

Casi editoriali Il romanzo di formazione di Francesca Ferrando

Diario di Terry, adolescente molto pulp

Si dà come caso editoriale, *Belle anime porche* di Francesca Ferrando, autoprodotta e infine approdata a **Kowalski** (pagine 288, € 12). Una narrazione-diario in sessantatré brevi capitoli, dai titoli ora parodici (tipo *Passera solitaria*, *Mezzanotte di fuoco*), ora calchi o storpiature (*La quiete dopo la tempesta*, *On de rod*, *Torna a casa lessi*), che vede la sedicenne Terry Griseddu in fuga dall'odiata casa dentro l'inferno del mondo, divenendo «in pochi mesi ladra, barbona, puttana, puttaniera, mogliettina, lesbica, detenuta»; salvo infine rientrarvi sentendosi comunque «decisamente meglio di quando son partita» (e minacciando il patrio d'una denuncia per

stupro).

Un racconto che macina di tutto, in un rocambolesco tourbillon di situazioni gestito come grottesca parodia del romanzo di formazione. All'insegna d'un gioco di abilità: ove la parodia tende a riprodurre, rimescolandole, forme,

situazioni e scene più diverse della narrativa di strada o pulp di oggi, della cinematografia e dei fumetti porno e del noir più crudo, ma pure del feuilleton (come l'innamoramento di Terry sia per la giovane Libertà che la vecchia e libertaria Michelle, il personaggio più riuscito, più della protagonista; o la passione per lei della compagna di cella; o la doppia agnizione), e così via; con linguaggi con-

formi e parlato da slang giovanile.

Una parodia che non sa però evitare i difetti del genere: l'eccesso, da un lato, la permanenza d'affetto per l'oggetto da parodiare dall'altro.

Di lì, le diverse pagine statiche (l'incontro con Stefano, fratello di Libertà e gay; la Terry Justine-De Sade coi malavitosi; l'insistenza sul grottesco carcerario, con trovatina stupidamente stantia come la suora pedofila di nome suor Candida). Che avverti subito perché è al ritmo che la Ferrando punta per tenere in piedi la corsa di Terry. Ma se col ritmo il gioco (racconto e opzione linguistica) spesso funziona, senza di esso si sbriocchia. E male. Dentro i suoi stessi modelli.

Ermanno Paccagnini



Francesca Ferrando è l'autrice di «Belle anime porche» (Kowalski)

